

IL GRANDE PARTERRE DALLA CAFFETTERIA AL MARE



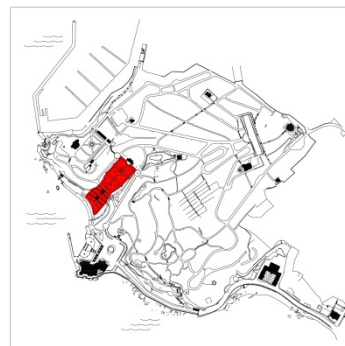
Il parterre nell'aprile del 2011

Ormai da tre anni il grande parterre della caffetteria (Kaffeehaus) di 2000 mq è un vasto e desolante sterrato.

Tutte le airole sono state eliminate da quando, nel 2012, le siepi di bosso delle bordure si sono disseccate per l'attacco di funghi: il maggiore responsabile è stato il *Cylindrocladium buxicola* ⁽¹⁾, fungo fitopatogeno di origine esotica arrivato in Italia nel 2007. E' molto probabile che l'infezione sia stata favorita dalle cattive condizioni del terreno del parterre, dato che altri bossi del parco sono rimasti indenni. Il parterre è stato lasciato a sterrato per ottenere la decontaminazione del suolo dalle spore fungine attraverso l'azione naturale del freddo invernale e del caldo estivo e, per un periodo, l'area è stata ricoperta da teli impermeabili per accentuare l'effetto del calore estivo. Il tentativo per ora non è riuscito, visto che l'esperimento doveva durare un anno e ne sono passati quasi tre.

Anche nel resto del parterre, lungo la scalinata verso mare, diversi bossi si sono seccati a causa del fungo: le piante malate però sono state tolte tardi, pertanto sembra abbastanza probabile il rischio di contaminazione. Nell'estate 2014 i bossi risparmiati dai funghi sono stati attaccati e defolati dal bruco della *Piralide*, farfalla anch'essa di origine esotica arrivata in Italia nel 2011 ⁽²⁾, che ha colpito tutti i bossi del parco, anche nei boschi. **Nella primavera del corrente 2015 tutti i bossi del parco, anche i nuovi impianti, sono stati nuovamente attaccati dalla Piralide.**

Nel parco esisterebbero anche altri parterre, di minori dimensioni, che ai più passano inosservati perché o poco curati (Castelletto, scuderie, porticciolo) o resi irriconoscibili a causa di interventi discutibili (casa Jelinek e casa Radonetz).



2012 LA ROVINA DEL PARTERRE

A lato:
i bossi morti a causa del fungo
Cylindrocladium buxicola (nov. 2012)
La Soprintendenza deve correre ai ripari disponendo una serie di interventi.



Sopra: parterre sterrato (settembre 2013) e ricoperto da teli impermeabili (agosto 2014).
Sotto: vista del parterre spoglio di vegetazione (ottobre 2014). Erbe spontanee lo inselvaticiscono (aprile 2015).



Parterre della scalinata: bossi attaccati dal bruco della Piralide e dalla pianta infestante *Galium album* (agosto-novembre 2014).

La Piralide attacca anche i nuovi bossi (aprile 2015).

⁽¹⁾ CYLINDROCLADIUM BUXICOLA

Fungo di origine esotica, responsabile del disseccamento delle foglie del bosso. Comparso in Europa per la prima volta in Gran Bretagna nel 1994, è arrivato in Italia nel 2007.

Attualmente è in fase di espansione.

Lo sviluppo del fungo è veloce, è favorito da un clima o da un microclima caldo umido e in tempo di due settimane può produrre danni notevoli alle siepi portando alla morte le piante attaccate.

⁽²⁾ PIRALIDE (Cydalima Perspectalis)

Lepidottero fitofago della famiglia delle Piralidi che si nutre delle foglie del bosso; compare spesso in associazione con il *Cylindrocladium buxicola*. La farfalla, originaria della Cina, è giunta in Europa nel 2007 (forse in fase di uovo o larva) ed è arrivata in Italia nel 2011 diffondendosi velocemente.

I bruchi (larve) divorano in brevissimo tempo tutte le foglie dei bossi con grandi danni alla pianta; l'infezione è riconoscibile subito e si distingue dall'attacco del *Cylindrocladium* per la presenza, attorno ai rami defolati, di un groviglio di filamenti simili a ragnatele con palline di escrementi verdastri dei bruchi. L'insetto si riproduce tre volte l'anno, per cui è molto difficile da debellare.

Bruco di Piralide sui bossi del parterre (aprile 2015)

